

Pompe Travaini TRVX e Inventor, belli e funzionali



Per i leader di mercato, l'innovazione rappresenta uno stimolo con il quale cimentarsi per mantenere elevata la propria competitività. Quando funzionalità e prestazioni sono allo stato dell'arte, non rimane che puntare all'estetica accattivante, un traguardo raggiungibile se e solo se tecnologie e risorse umane riescono a fornire il meglio in un ambiente collaborativo.

Un'azienda leader

Il mercato delle pompe per la generazione del vuoto vede la presenza, in Italia, di uno degli operatori di successo del settore: la Pompetravaini (www.pompetravaini.it) di Castano Primo. Un'azienda che ha fatto dell'eccellenza del prodotto la propria leva per raggiungere e mantenere la posizione di leader.

"In un contesto di globalizzazione - afferma Carlo Travaini, Direttore Tecnico dell'azienda - ci siamo trovati ad operare in oltre 80 paesi con una clientela costituita dalle migliori aziende utenti. Il che rappresenta, per noi, una grossa responsabilità: siamo infatti chiamati a fornire prodotti di qualità ad alte prestazioni con un prezzo adeguato.

Un traguardo ambizioso, reso possibile da lungimiranza manageriale, investimenti tecnologici ed entusiasmo delle maestranze e del management dell'azienda.

"Per continuare a rimanere leader sul nostro mercato - sottolinea Carlo Travaini - ci siamo concentrati sul processo di sviluppo dei prodotti, in maniera tale da rendere disponibile, di volta in volta, un prodotto allo stato dell'arte, con garanzia di continuità di esercizio".

Le soluzioni adottate

In questo contesto, Pompetravaini ha introdotto soluzioni software per la progettazione e la simulazione (CAD, CAM, CAE) dei propri prodotti nel 1985.

"Il primo passo - racconta Carlo Travaini - è stata l'introduzione del cosiddetto tecnigrafo elettronico, una soluzione che, da subito, ha fornito benefici, liberando i progettisti da attività ripetitive a basso valore aggiunto. Il disegno 2D (la tavola!), per noi, ancora oggi rappresenta un punto fermo; è, infatti, il linguaggio di comunicazione con i reparti di produ-

zione ed assemblaggio, una modalità operativa per noi non sostituibile".

Dopo alcuni anni di utilizzo, durante i quali le risorse dell'ufficio tecnico hanno ben appreso funzionalità e limiti dello strumento 2D, viene introdotto il primo pacchetto che consente di avviare la progettazione tridimensionale.

Il passaggio al 3D

"La nostra preferenza per il 3D, evidenzia Carlo Travaini, si è rivolta verso un prodotto al suo stadio iniziale, Inventor di Autodesk.

Diverse le motivazioni alla base di questa scelta, tra le quali intendo segnalare tre.

La prima riguarda la compatibilità con il mondo 2D, in quanto, fin dai tempi, la soluzione Inventor 3.0 era quanto di meglio il mercato potesse offrire.

La seconda riguarda la nostra visione sul-

la solidità e la possibilità di crescita di Autodesk e di Inventor che, ai tempi, era una tecnologia applicativa al primo stadio. Per noi questo era un punto di forza, poiché ci dava modo (e tempo) di appropriarci culturalmente del nuovo mezzo e di crescere nell'utilizzo al crescere delle funzionalità rese disponibili nelle nuove versioni.

Terza motivazione, la presenza di un Rivenditore Autorizzato Autodesk di buon livello, che ci ha dato prova sul campo di una notevole esperienza nella messa a regime di soluzioni rivolte a risolvere le nostre esigenze in merito all'intero processo di ingegneria di prodotto, grazie alla quale la nostra velocità media di apprendimento e di utilizzo è stata costante, senza elementi di discontinuità". Una scelta vincente, che ha permesso alla struttura dell'ufficio tecnico di sincronizzare conoscenza e benefici ottenibili dall'aggiunta di nuove funzionalità, un percorso in cui i progettisti hanno potuto sviluppare la propria produttività a mano a mano che comprendevano le potenzialità offerte dallo strumento che stavano utilizzando.

Continua Carlo Travaini - "abbiamo deciso di sviluppare il primo prodotto direttamente con un approccio 3D; forti della nostra posizione, volevamo portare sul mercato un prodotto innovativo, curato nei minimi particolari, che con-



centrasse la conoscenza di tutti i reparti aziendali, dall'ufficio tecnico, alla produzione, alla logistica e, non ultimo, alla divisione commerciale.

La progettazione 3D, grazie alle funzioni rese disponibili da Inventor, ci ha permesso di sviluppare un prodotto che tutti hanno potuto vedere nella sua rappresentazione reale, prima che venisse costruito".

Grazie al contributo di tutti i reparti, la pompa TRVX 1000 è ora una realtà ed il progetto finale è andato in produzione senza modifica alcuna.

Inventor e il processo di ingegneria

Nel processo di ingegneria di prodotto, Inventor ha giocato un ruolo da protagonista grazie alla semplicità d'uso che ha consentito un utilizzo complesso del-

le funzionalità 3D sia nella definizione dei volumi, sia delle superfici, sia del dimensionamento e posizionamento delle singole parti. Inventor ha favorito l'interazione dell'ufficio tecnico con l'intera realtà aziendale; a questo proposito, va segnalata la variazione di progetto introdotta su suggerimento del reparto spedizioni che, osservando a video il prodotto finale, si è accorto che i piedini di appoggio erano stati progettati con un occhio particolare all'estetica, ma rendevano complesse (se non impossibili) le operazioni di montaggio sul bancale di spedizione.

"Un risultato completo ed importante - conclude Carlo Travaini - che ci ha permesso di mettere in produzione un prodotto ad alte prestazioni e qualità che presenta un'estetica particolarmente accattivante, la quale ha generato i complimenti sia da parte della nostra clientela ma - caso unico - anche da parte dei nostri concorrenti".

La TRVX 1000 è il primo esemplare di una nuova famiglia di prodotti e si presenta al mercato come una vera star, con un'estetica tutta curve e con misure interessanti: -40% volume, -30% di peso e +10% in prestazioni, rispetto alla concorrenza.

Facile affermare: bella e funzionale.

